

LLORET DE MAR

3

Arrestato Victor: è accusato di aver ucciso Federica

Il sudamericano è stato catturato dalla polizia nei pressi di Barcellona, il padre: «L'assassino faccia la stessa fine di mia figlia»

MILANO - Victor Diaz Silva, l'uruguaiano soprannominato "El Gordo" e ricercato per l'omicidio di Federica Squarise è stato arrestato, a Tarragona, nei pressi di Barcellona, dalla polizia locale. Il giovane uruguaiano aveva fatto perdere le tracce dopo il ritrovamento del corpo di Federica Squarise, la ragazza italiana scomparsa il primo luglio scorso a Lloret de Mar, in un parco pubblico della stessa cittadina spagnola. Il giovane, del quale era stata diffusa la foto alle pattuglie della polizia, era ricercato in tutta la Spagna.

Probabile violenza carnale - In precedenza erano arrivati i primi dettagli sulla morte di Federica. L'autopsia praticata sul corpo di Federica spinge gli inquirenti a privilegiare la pista del delitto sessuale: Federica sarebbe stata violentata prima di essere uccisa. Il corpo presentava segni di violenza anche se non è chiara la causa della morte. Anche se restano escluse le ferite da arma da fuoco e da coltello, i medici - scrive il quotidiano Diari de Girona - non escludono che la giovane sia stata uccisa con un colpo alla testa o soffocata.

«Il governo intervenga» - Prima della cattura di Victor i legali della famiglia Squarise avevano espresso perplessità sull'operato della polizia spagnola. La Spagna «ha tutto il diritto di attenersi alle proprie procedure, ma se questo è il modo di operare di un Paese dell'Unione Europea, anche il nostro governo dovrà intervenire» affermava l'avvocato Stefano Squarise. Il legale, che è cu-



Sopra, Federica Squarise
In piccolo Victor Diaz Silva

gino di Federica e assiste la sua famiglia, aveva fatto esplicito riferimento proprio al fatto che Victor al momento era irreperibile.

Il legale aveva inoltre sottolineato che «non vi è alcuna attenzione alle istanze dei legali della famiglia» della ragazza scomparsa in Spagna. «Io, fra i legali della famiglia, sono finora sempre stato il più moderato, ma se le notizie che stanno giungendo dalla Spagna sono vere, sarà davvero uno scandalo».

Manganelli - A gettare acqua sul fuoco ci pensava però il capo della polizia italiana Antonio Manganelli, secondo il quale la polizia spagnola che sta indagando sull'omicidio di

L'INCHIESTA

■ **Il cadavere.** Sarebbe stato portato nel parco poche ore prima del ritrovamento. Chi vive nella zona sostiene che è impensabile che il corpo sia rimasto lì una settimana senza essere visto da nessuno

■ **L'autopsia.** L'esame è durato cinque ore e avrebbe confermato la morte violenta. Il corpo era in avanzato stato di decomposizione: probabilmente la vittima è stata uccisa la notte stessa della scomparsa

■ **La macchina.** Secondo gli investigatori i corpo della ragazza sarebbe stato portato nel parco su un'auto che ora stanno cercando. Molti i posti di blocco nelle strade della zona a nord di Barcellona

■ **Gli interrogatori.** Al momento gli inquirenti spagnoli a caccia di indizi, hanno ascoltato una trentina di persone

I personaggi

■ **L'uruguaiano.** Victor è l'ultima persona vista con Federica. Dopo essere stato interrogato a lungo dalla polizia, ora è sparito. Per lui, un mandato di comparizione

■ **Il cameriere.** Interrogato dalla polizia anche Abel, cameriere argentino al ristorante "Il forno", che si trova vicino allo Yates: avrebbe fornito delle notizie sulle ultime ore di Federica

■ **Il tedesco.** La polizia spagnola ha emesso un mandato di comparizione

1-Beach & Friens
Qui Federica conosce Victor, un cameriere uruguaiano

2-Discoteca Yates
Federica e Stefania si spostano in discoteca dove ballano e bevono

3-La scomparsa
Federica e Stefania che si erano separate, dovevano rivedersi in hotel, ma Federica non rientra

4-Il ritrovamento
Lunedì mattina viene trovato un corpo in decomposizione. È Federica, riconosciuta da due tatuaggi e un brillantino su un dente

Can Zaragoza

Avenida Paig de Caball

SPAGNA

LLORET DE MAR

Federica Squarise «sta lavorando molto bene, in silenzio. Se le cose non si dicono non vuol dire che non si conoscono, significa solo che si è sufficientemente riservati».

Il padre: voglio giustizia - «Voglio giustizia» chiedeva invece dall'Italia Ruggero Squarise, il padre della

ragazza padovana uccisa. Piangeva papà Ruggero e parlava fra le lacrime con i giornalisti davanti casa Squarise, a San Giorgio delle Pertiche.

«Se prendono l'assassino - diceva Ruggero - spero che gli facciano fare la stessa fine che ha fatto mia figlia».

CASO ENGLARO

Oltre 2mila pazienti in stato vegetativo in tutta Italia

MILANO - In Italia sono più di duemila i pazienti in stato vegetativo. Il numero è stato ricostruito dalla Commissione sullo stato vegetativo del ministero della Salute, il gruppo di lavoro che ha portato avanti una sorta di censimento per avere un quadro realistico della situazione dell'assistenza sanitaria rivolta a questi casi.

Ogni anno su circa 20 mila persone che entrano in coma per incidenti stradali o sul lavoro, ictus, arresti cardiaci, aneurismi, intossicazioni, oltre un terzo riesce a uscirne senza riportare danni permanenti. Più o meno il 50% di chi si risveglia, però, resta disabile.

Per più di 500 pazienti il coma evolve in stato vegetativo, più o meno lungo, talvolta permanente, come nel caso di Eluana Englaro.

I centri dedicati ai pazienti in stato vegetativo cronico in Italia sono solo una quarantina, per un totale di oltre 300 posti letto. La maggior parte delle strutture è concentrata nelle regioni del Nord Italia.



Sopra e a lato, Eluana in due immagini di repertorio. Nel riquadro, una sintesi del caso

Eluana Englaro, i giudici danno l'assenso per interrompere l'alimentazione artificiale

MILANO - I giudici della Corte d'appello civile di Milano hanno autorizzato il padre di Eluana Englaro, la ragazza che da 16 anni vive in stato vegetativo irreversibile, ad interrompere il trattamento di idratazione ed alimentazione forzato. Dopo quasi dieci anni di battaglie legali, il padre ha così ottenuto di poter staccare le macchine che tengono in vita la figlia dal 18 gennaio del 1992, giorno in cui la ragazza è entrata in coma permanente in seguito ad un incidente stradale. «Ora la libereremo. Ha vinto lo stato di diritto», ha commentato a caldo il padre Beppino Englaro. Al contrario parla di «sentenza grave» Radio Vaticana. Ai microfoni dell'emittente, il prof. Gianluigi Gigli del Consiglio esecutivo di 'Scienza e vita' parla del rischio che il «processo si estenda ad altre persone, ad altre categorie».

IL PROVVEDIMENTO DEI GIUDICI PER ELUANA

Nel decreto con il quale i giudici della Corte d'appello civile di Milano autorizzano il padre di Eluana Englaro a richiedere la sospensione dell'alimentazione e dell'idratazione a cui viene sottoposta la figlia, in stato vegetativo permanente da anni, all'ospedale di Lecco ci sono anche una sorta di 'istruzioni' alle quali attenersi in fase attuativa.

- Il personale medico e paramedico dovrà "fare in modo che l'interruzione del trattamento di alimentazione e idratazione artificiale con sondino naso-gastrico avvengano, in un luogo di ricovero confacente"
- Perdurerà la somministrazione di quei presidi già attualmente utilizzati atti a prevenire o eliminare reazioni neuromuscolari paradossali (come sedativi o antiepilettici) e nel solo dosaggio unzionale a tale scopo
- Dovranno essere messe in atto modalità tali da garantire un adeguato e dignitoso accudimento accompagnatorio della persona (ad esempio somministrazione di sostanze idonee ad eliminare l'eventuale disagio da carenza di liquidi, cura dell'igiene del corpo e dell'abbigliamento)
- Durante il periodo in cui la sua vita si prolungherà dopo la sospensione del trattamento, saranno sempre possibili le visite, la presenza e l'assistenza, almeno, dei suoi più stretti familiari.



zione». Anche per il Pdl, quasi all'unisono, si tratta di una «decisione gravissima». Si dice «sgomento» il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano. «Nella vicenda Eluana Englaro - afferma - sono stati scavalcati i limiti che in passato gli stessi sostenitori dell'eutanasia avevano indicato come insuperabili». Per il sottosegretario, poi, le decisioni della Corte «hanno scavalcato il Parlamento ed aperto una via, certamente dal punto di vista della struttura sanitaria più comoda e meno costosa: la soppressione del paziente».

Mentre dal Pd Ignazio Marino parla di decisione «giusta». «Il padre di Eluana ha lottato per sedici anni contro tutto e contro tutti per rispettare la volontà della figlia, che finalmente saranno accolte». Il capogruppo Pd in Commissione Sanità al Senato, che nella scorsa legislatura si è impegnato per introdurre anche in Italia una legge sul testamento biologico, ora spera che con l'attuale maggioranza, «si possa riprendere a discutere con serietà, rigore e pacatezza di questo tema al più presto in Parlamento».

Con il provvedimento depositato ieri, il padre, in qualità di tutore, può richiedere subito ai responsabili del reparto di sospendere le cure 'nasogastriche'. Da un punto di vista giuridico, però, il decreto potrebbe, entro 60 giorni, essere soggetto ad un nuovo ricorso in Cassazione e la Procura Generale, come aveva fatto in passato, potrebbe impugnare la sentenza.

La decisione della Corte, sessanta pagine in tutto, si basa soprattutto sul convincimento manifestato da Eluana prima dell'incidente, che avrebbe preferito morire piuttosto che vivere artificialmente, privata delle capacità percettive e di qualsiasi contatto con il mondo esterno. Da un punto di vista prettamente medico, infatti, un provvedimento già agli atti del caso formalizzava di fatto l'irreversibilità del processo 'morboso' a cui è soggetta la ragazza.

